

1. Oggetto

Il presente capitolato ha per oggetto l'affidamento in concessione del Centro Ittico di Valdastico (VI), specializzato in Acquacoltura ed ubicato in località Forme Cerati – Valdastico (VI), consistente in una superficie complessiva di mq. 22559, con i fabbricati e le strutture di seguito dettagliatamente descritti.

2. Descrizione delle aree e degli impianti del Centro Ittico di Valdastico (VI)

VENETO AGRICOLTURA - Centro Ittico Valdastico - Comune di Valdastico (VI)

Stato di consistenza e di manutenzione e descrizione generale della proprietà immobiliare.

Il Centro specializzato in Acquacoltura è ubicato in località Forme Cerati – Valdastico (VI), su un appezzamento di terreno avente una superficie di mq. 22559 ed identificabile catastalmente come segue:

NCT Fg. 10 mapp. 25 e 547

NCEU Sez. A, Fg. 10 mapp. { 25 sub 2 cat. D/8
 { 573
 25 sub 3 cat. A/2
 25 sub 4 cat. C/6

di proprietà dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura".

La consistenza e le caratteristiche del Centro sono le seguenti:

- un capannone con all'interno n. 17 vasche per avannotti e n. 2 vasche per la spremitura dei riproduttori;
- n. 6 vasche esterne per i riproduttori e n. 3 vasche di decantazione;
- n. 4 vasche in cemento armato per novellame ml 50 x 2,00;
- pozzetto partitore, pozzi di riserva;
- casa custode ed uffici;
- cabina di trasformazione e manovra energia elettrica;
- piazzali, fognature, recinzioni;
- impianto fotovoltaico con potenza 62 KWp.
- box per quarantena;

2.1. Capannone per incubatoi e avannotteria

Il capannone è di tipo industriale, prefabbricato, a semplice navata, con pilastri ed architravi di c.a. ed è coperto con tegole a doppio T di c.a.p. accostati con misure assiali di ml. 19.90x60.00 ed altezza di ml.5.00.

Le pareti di tamponamento esterno sono costruite da pannelli dello spessore di cm. 16, prefabbricati coibentati, finiti sulla faccia esterna con superficie rustica graffiata, verticali, vincolati al suolo sulla trave perimetrale portante i medesimi e ancorati in sommità direttamente ai tegoli di copertura.

L'ingombro esterno è di ml. 20.62x60.72 con una superficie coperta di mq. 1252. La copertura ha una coibentazione costituita da un massetto di calcestruzzo cellulare dello spessore di cm. 6 ed una impermeabilizzazione costituita da 2 guaine incrociate, una in "velovetro" spessore mm. 2 ed una seconda elastometrica rinforzata con fibre di poliestere sempre dello spessore di mm. 2, il tutto protetto da una doppia mano di vernice alluminosa.

La pavimentazione è del tipo antiusura ed antipolvere realizzata mediante spolvero di miscela al quarzo su di un supporto di calcestruzzo con il sistema "Fresco su fresco".

La finestratura è stata realizzata lungo le fiancate con fori da 100x100 su ogni campata con serramenti apribili aventi telaio e controtelaio in ferro verniciato a fuoco, vetri semplici completi di tende di oscuramento.

Il capannone è provvisto di n. 2 ingressi, nelle due testate, con corridoio di scorrimento e di m. 4 di larghezza. Entro il capannone gli incubatoi sono posti sul lato Nord dove sono state realizzate apposite canalette per lo scarico dell'acqua e supporto continuo degli stessi. A fianco degli incubatoi sono state realizzate fuori terra n. 2 vasche in c.a. delle dimensioni interne di ml. 1.70x9.70 ed altezza media di ml. 1.00 per la spremitura dei riproduttori. Inoltre sono state realizzate n. 17 vasche fuori terra per avannotteria in c.a. delle dimensioni interne di ml. 1.70x13.68 ed altezza media di ml. 1.00. Dette vasche, complete di tutte le raccorderie e separazioni necessarie (griglie), vengono alimentate dalla canaletta di carico realizzata in c.a., posta lungo il lato ovest del capannone ed avente una dimensione di portata pari a m. 0.50x0.80. L'adduzione dell'acqua della canaletta, avviene tramite valvole a sfera da 3", n. 2 per vasca. L'acqua di sfioro viene raccolta in una canaletta e convogliata nelle vasche esterne. E' stata realizzata inoltre una rete di fognatura per la raccolta delle acque di lavaggio del corridoio ed una per la raccolta delle acque di lavaggio di fondo delle vasche.

Il capannone è completo dell'impianto di illuminazione che comprende n. 48 punti luce con lampade fluorescenti a catodo freddo e da n. 9 quadretti con presa mono-trifase oltre che un quadro generale della misura 0,50 x 0,60 m.

E' presente un sistema di videosorveglianza del capannone e delle aree esterne.

2.2. Vasche esterne per i riproduttori e vasche decantazione

All'esterno sono state realizzate n. 6 vasche per i riproduttori aventi dimensioni di ml. 4.50x100.00 per un totale quindi di $3 \times 100.00 \times 9.00 = 2.700$ mq. Le vasche in c.a. sono del tipo aperto con muro centrale. Sul lato Nord delle vasche è stata realizzata in c.a. una canaletta di carico avente dimensioni interne di m. .50x1.30. Le vasche scaricano entro i decantatori attraverso appositi pozzetti e condotte di collegamento indipendenti. Le vasche sono infine dotate di n. 6 quadretti in acciaio montati su strutture metalliche e vincolati al terreno con l'alimentazione elettrica.

Le vasche di decantazione (n. 3) circolari, in c.a., hanno un diametro interno di ml. 6.00 ed una profondità di circa ml. 3.00 e sono dotate di cono diffusore per lo scarico finale che avviene nel fiume Astico, tramite due tubi di c.a. del ϕ 800. Sono inoltre munite di deflettori in grado di smorzare rapidamente la velocità dell'acqua all'ingresso e consentire così la precipitazione dei sedimenti entro un apposito pozzetto centrale e convogliati tramite una condotta del ϕ 200 entro pozzi esterni (n. 2 per vasca).

2.3. Pozzetto partitore, pozzi di riserva.

Per assicurare all'impianto la dovuta efficienza anche in condizioni di magra del fiume Astico sono stati realizzati n. 3 pozzi di riserva. Ogni pozzo è costituito da tubazioni in acciaio catramato aventi diametro finito ϕ 500 mm. spinte fino alla profondità di 40 ml. Ciascun pozzo ha la portata di circa lt. 60 al secondo ed è stato dotato di relativa elettropompa sommersa avente una portata di circa 55 lt/sec. con una prevalenza di 30 m. I pozzi sono protetti da appositi avampozzi in conglomerato cementizio con passo d'uomo in lamiera striata e collegati con tubazioni in acciaio del ϕ 25 mm. al pozzetto partitore.

2.4. Casa custode ed uffici.

Il fabbricato ha 2 piani, di cui il piano terra è adibito ad uffici, laboratori, foresteria, servizi, centralina termica a metano, garage ed il primo piano ad abitazione per il custode. Il piano terra ha doppia entrata indipendente a Nord e a Est. L'abitazione con entrata indipendente, è costituita da un appartamento e comprende: entrata, cucina, soggiorno, tre stanze da letto, doppi servizi, ripostiglio e terrazza. L'edificio è completo di impianto elettrico, citofonico, telefonico e televisivo, impianto idrico-sanitario e di riscaldamento e impianto di allarme.

2.5. Cabina di trasformazione energia elettrica.

La cabina di trasformazione è del tipo prefabbricato, dimensioni m. 2.50x2.50 ed altezza 9.00, realizzata con piastra di fondazione in c.a., n. 4 pilastri, pannelli di tamponamento prefabbricati in calcestruzzo, copertura in

elementi prefabbricati, porta d'accesso in lamiera verniciata, finestra d'aerazione. Adiacente alla cabina è collocato un gruppo elettrogeno Motore Fiat 8061 S10 7.05 matr. 687675 completo di batterie, della potenza di KVA 100.

I quadri generali trovano posto nell'adiacente reparto delle dimensioni di ml. 2.50x5.80 ed altezza 4.15 prefabbricato e realizzato con lo stesse caratteristiche della cabina testé descritta. L'armamento elettrico della cabina di trasformazione è costituito da 3 dischi passamuro ϕ 320, 1 sezionatore da 15 KV – 400 A, 1 cella prefabbricata da mm. 3100x1000 e altri accessori d'uso quali la pedana, la lampada di emergenza, ecc. L'unità di trasformazione ha una potenza nominale di 160 KVA con tensione primaria 20.000 V e secondaria 380 V completa di accessori d'uso. Il quadro elettrico generale è costituito da 4 armadietti adiacenti (h 220 cm, lunghezza 70 cm, profondità 55 cm), che contengono:

- quadro generale (1° armadietto);
- alimentazione corrente uffici, abitazione, capannone e scaldiglie (2° armadietto);
- alimentazione luci esterne, portone di ingresso e ossigenatori (3° armadietto);
- alimentazione pozzi e pompe (4° armadietto).

2.6. Piazzali, fognature, recinzioni.

Sull'intero Centro sono presenti n. 10 fari. E' stata realizzata l'asfaltatura della strada di accesso dalla S.P. Valdastico e dell'area circostante la casa ed il capannone, nonché la viabilità attorno alle vasche esterne per 6000 mq. all'incirca. Il resto della viabilità è tout- venant ben costipato e rullato. All'ingresso è stata realizzata inoltre una piazzola completa di presa d'acqua e relativo scarico in fognatura per il lavaggio-disinfezione degli automezzi in arrivo al Centro. La rete fognaria consiste nel raccogliere l'acqua piovana del piazzale d'entrata e dei pluviali del capannone e della casa. Nel piazzale sono stati posti in opera dei pozzetti con caditoie in ghisa.

L'area di pertinenza del Centro è stata completamente recintata con muretto in c.a. ad altezza variabile e sovrastante inferriata in acciaio zincato sui lati lungo la strada provinciale e l'ingresso, con ritzi in acciaio zincato e rete metallica plasticata sui lati interni. All'ingresso è stato montato un cancello scorrevole automatico in acciaio zincato. L'intero complesso, evidenziato dai punti 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 si trova in buono stato di manutenzione ed è stato oggetto di interventi di ristrutturazione e adeguamenti nel corso del 2000, 2001 e 2002. I relativi certificati di conformità previsti dalla L. 46/90 sono disponibili in visione presso l'Azienda.

2.7. Locale di quarantena.

Esternamente alla recinzione ma nella proprietà dell'Azienda vi è un container trasformato ed adibito a locale con vasche di quarantena per l'ingresso pesci selvatici destinati a rinnovare il parco riproduttori. Viene utilizzato occasionalmente. Necessita del completamento dell'impiantistica di servizio (acqua, energia elettrica).

3. Vincoli

Il Concessionario dovrà gestire il Centro Ittico in nome proprio e a proprio rischio, in costante collaborazione con l'Agenzia e rispettando alcuni vincoli di carattere gestionale ed organizzativo, come precisato nei seguenti paragrafi.

3.1. Mantenimento dell'indennità sanitaria del Centro

Il Concessionario dovrà impegnarsi ad attuare la propria attività di allevamento secondo pratiche e tecniche produttive e di prevenzione sanitaria in grado di **garantire il mantenimento dell'indennità contro le principali virosi**, di cui il Centro oggi dispone, come previsto dalla vigente normativa comunitaria ai fini dell'utilizzo delle specie ittiche allevate per finalità ittogeniche e di ripopolamento. Viene pertanto fatto obbligo di utilizzo dei pozzi su falda per il prelievo dell'acqua di allevamento.

Al fine di ridurre al massimo il rischio biologico di contaminazione del Centro e la conseguente perdita dell'immunità sanitaria, **è vietata inoltre l'introduzione nel Centro Valdastico da parte del Concessionario di**

altri salmonidi (ad esempio la Trota iridea, particolarmente sensibile alle malattie virali) o pesci di altri gruppi differenti da quelli già presenti nell'impianto, anche se provenienti da allevamenti certificati indenni.

Il Concessionario dovrà individuare la figura del Responsabile Sanitario aziendale, ai sensi del Decreto del Ministero della Salute del 3 agosto 2011 (G.U. n. 220 del 21 settembre 2011) "*Disposizioni per il rilascio dell'autorizzazione sanitaria alle imprese di acquacoltura e degli stabilimenti di lavorazione, ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 148 del 4 agosto 2008*", con competenza e relativo incarico di controllo sanitario su tutti i lotti di pesci allevati presso il Centro.

Nel caso in cui si verificasse la perdita dell'indennità sanitaria e questa derivasse da **cause accertate di irresponsabile condotta** da parte del Concessionario (accertata negligenza), il contratto in essere si considererebbe risolto e l'Agenzia si rivarrebbe dei costi subiti con l'incasso dell'intero importo della fidejussione senza alcun rimborso per il Concessionario.

Nel caso in cui tale perdita derivasse invece da **cause di forza maggiore** ovvero senza responsabilità accertata da parte del Concessionario, questi assumerebbe comunque l'obbligo di applicare presso il Centro il programma finalizzato al recupero della stessa indennità sanitaria che verrà concordato con le Autorità sanitarie competenti, come previsto dalla vigente normativa comunitaria per la sanitizzazione e il riavvio delle attività produttive. Per l'intera durata del programma di disinfezione e sino all'ottenimento del nuovo status di Centro indenne dalle malattie virali, al Concessionario permarrà l'obbligo di regolare pagamento del canone annuo mentre l'Agenzia si farà carico interamente dei costi previsti per l'acquisto dei lotti di pesci necessari per il riavvio delle attività ed il recupero dell'indennità sanitaria. Nel caso in cui il Concessionario non onorasse gli impegni presi, l'Agenzia si rivarrebbe dei costi subiti con l'incasso, in toto o in parte, dell'importo della fidejussione, senza alcun rimborso per il Concessionario.

Per ulteriori precisazioni in merito alla fidejussione richiesta si veda il capitolo 6.3.3 del bando.

3.2. Mantenimento di riproduttori per la produzione di materiale da ripopolamento finalizzato alla salvaguardia della biodiversità ittica

Il Concessionario dovrà svolgere presso il Centro Ittico anche alcune attività di allevamento mirate alla salvaguardia e conservazione della biodiversità ittica, connesse ai compiti istituzionali dell'Agenzia. Tale attività dovrà essere prevista presso il Centro Ittico in aggiunta alla propria attività imprenditoriale. In particolare è previsto il mantenimento dei riproduttori di Trota Marmorata (distinta su base genetica nei ceppi Piave, Brenta e Adige) ed eventualmente di Trota Fario necessari per la conservazione della biodiversità, secondo le caratteristiche e specifiche qualitative e quantitative stabilite per il 2018 nel **protocollo operativo** in allegato (**all. n. 2**), che per gli anni successivi sarà aggiornato dall'Agenzia e consegnato al Concessionario all'inizio di ogni anno.

Al Concessionario sarà reso prioritariamente disponibile tutto il materiale ittico presente alla consegna dell'impianto, con priorità di scelta per le necessità previste dal progetto presentato, e comunque con l'impegno dell'Agenzia di provvedere a propria cura alla eventuale consegna a terzi del materiale considerato non indispensabile.

Alla consegna dell'impianto verranno definiti con il Concessionario tipologia e numerosità minima dei riproduttori da mantenere dei tre ceppi di trota marmorata sopra indicati; al termine del periodo il Concessionario si impegna a garantire la riconsegna degli esemplari di trota marmorata in numeri e taglie compatibili con quelli iniziali.

L'Agenzia assisterà il Concessionario nella selezione del materiale ittico, che verrà realizzata sulla base dei controlli genetici effettuati da parte di Istituti specializzati e nella marcatura di tutti gli esemplari che costituiranno il materiale certificato di partenza.

Lo stesso controllo su base genetica sarà effettuato a cura dell'Agenzia sui riproduttori presenti nell'impianto al termine della concessione stessa al fine di verificare la correttezza delle procedure di allevamento applicate. Nel caso in cui da tale controllo risultassero riproduttori con caratteristiche non corrispondenti a quelle iniziali, indicatori di procedure di allevamento difformi rispetto al Protocollo operativo (Allegato n. 2), l'Agenzia a proprio insindacabile giudizio applicherà una penale che sarà calcolata sulla base del numero di riproduttori che risulteranno non conformi.

La conservazione dei riproduttori dovrà essere svolta dal Concessionario seguendo il protocollo operativo sopra menzionato, definito dell’Agenzia e riportato nell’Allegato n. 2 del presente bando. Il Concessionario, una volta garantito l’impegno di conservazione dei riproduttori, potrà liberamente utilizzare ai propri fini imprenditoriali il materiale genetico ottenuto dalla spremitura degli stessi riproduttori, compresa la fornitura di avannotti e trotelle con rigorosa priorità riguardo alla attività di ripopolamento in ambito regionale veneto. Qualora il materiale genetico non fosse commercialmente richiesto in ambito regionale veneto, il concessionario potrà destinarlo anche ad altre eventuali richieste di mercato o necessità di terzi anche provenienti da altre regioni. Veneto Agricoltura in qualità di proprietario di tale materiale genetico, garantirà attraverso adeguati controlli il rispetto delle indicazioni sopra riportate.

A titolo puramente indicativo si evidenzia per il 2018 la quantità minima di materiale stimata necessaria nella Regione Veneto per le finalità istituzionali di ripopolamento, riportata nella tabella seguente:

<i>Specie ittiche</i>	<i>N. Avannotti</i>	<i>N. Trotelle 4-6 cm</i>	<i>N. Trotelle 6-9 cm</i>
Trota fario	400.000	350.000	80.000
Trota marmorata ceppo Piave		6.000	
Trota marmorata ceppo Brenta	50.000	100.000	
Trota marmorata ceppo Adige			15.000

La qualità di esecuzione dei servizi di cui ai punti 3.1. e 3.2. servizio sarà oggetto di valutazione tecnica, anche in riferimento alla tipologia ed unità di personale adibita al suo svolgimento. Si veda in proposito il capitolo 7.2.1 del Bando.

3.3. Servizio di ospitalità di una sede operativa dell’Agenzia

Per lo svolgimento della propria attività di supporto tecnico - scientifico e di trasferimento delle innovazioni nel comparto dell’itticoltura di acqua dolce, nonché per lo svolgimento di altri compiti istituzionali di controllo e/o di specifiche progettualità affidate all’Agenzia dalla Regione del Veneto, che si ritiene opportuno proseguire a realizzare presso il Centro di Valdastico per ragioni tecniche, economiche ed organizzative, il Concessionario metterà a disposizione del personale tecnico dell’Agenzia alcuni spazi operativi attrezzati (almeno un ufficio con una postazione di lavoro attrezzata con PC, telefono, laboratorio, n. 2 armadietti dedicati, n. 1 archivio cartaceo, ecc.) che saranno individuati in maniera concertata.

4. Durata della concessione

La concessione avrà una **durata base di 8 anni** che sarà applicata in assenza di investimenti strutturali o tecnologici da parte del Concessionario. Si ritiene congruo il riconoscimento di un anno di prolungamento per ogni 20.000 € (ventimila/00 euro) di investimento effettuato, con una durata massima della concessione pari a 20 anni che sarà applicata per investimenti corrispondenti almeno a 240.000 € (duecentoquarantamila/00 euro) complessivi.

5. Valore della concessione

Il **canone annuale** che il Concessionario dovrà corrispondere all’Agenzia, determinato dai competenti Uffici, **non potrà essere inferiore ad euro/annui 12.000,00** (dodicimila/00) IVA esclusa. Il canone effettivo, determinato a seguito del completamento del procedimento del presente bando, dovrà essere versato annualmente all’Agenzia in un’unica soluzione entro il 31 dicembre di ogni anno. Il canone offerto resterà in vigore per tre anni e sarà soggetto all’aggiornamento dell’ISTAT alla conclusione del terzo anno di concessione in misura corrispondente al 100% della variazione in aumento accertata dall’ISTAT dell’indice dei

prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, verificatasi nell'anno precedente. L'aggiornamento avrà quindi cadenza triennale e le rivalutazioni economiche saranno quindi applicate per tale periodo.

In caso di mancato rispetto anche di una sola delle clausole contrattuali, o di mancato pagamento, entro i termini stabiliti, del canone annuo, il contratto è risolto di diritto per grave inadempimento del Concessionario, fatta salva l'azione per il recupero delle somme dovute e non corrisposte oltre al risarcimento dei danni.

Alla scadenza del contratto, il Concessionario si impegna a restituire i fondi, liberi e sgombri da persone e cose, nella piena disponibilità dell'Agenzia.

È fatto divieto di sub concedere l'immobile.

I terreni e i beni mobili ed immobili saranno consegnati al Concessionario nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.

Al Concessionario alla scadenza del contratto non saranno riconosciute indennità per eventuali investimenti strutturali anche significativi apportati per migliorie delle strutture, attrezzature ed impianti in quanto considerati già ammortizzati nell'ambito della maggiore durata del contratto rispetto al periodo minimo previsto.

La concessione sarà regolata da apposito contratto di cui all'Allegato n. 7.

Nel caso in cui il Concessionario intendesse per cause di forza maggiore interrompere la concessione anticipatamente alla scadenza prevista dal contratto, deve comunicarlo in forma scritta all'Agenzia con un preavviso di almeno 12 mesi, pena l'applicazione delle penali previste al successivo capitolo 9.

6. Informazioni e condizioni generali

Gli aspiranti alla concessione dovranno presentare una **proposta progettuale**, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato n. 5, relativa all'utilizzo del Centro Ittico di Valdastico (composto dalle aree e dagli impianti dettagliatamente descritti nel capitolo n. 2) con l'indicazione delle specifiche attività di allevamento che intendono svolgere. Nella proposta progettuale dovranno altresì essere **indicati anche gli eventuali lavori di miglioramento strutturale, tecnologico-impiantistico e delle attrezzature** che gli offerenti intendono eseguire per l'adattamento all'attività prevista.

Nell'Offerta economica, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato n. 6, dovranno essere indicati:

- l'importo del **canone annuale che il Concessionario si propone di sostenere per la gestione del Centro**;
- i costi aziendali in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 95 comma 10 del D.Lgs 50/2016);
- i costi della manodopera (art. 95 comma 10 del D.Lgs 50/2016).

Le aree e le strutture indicate nel precedente capitolo 2, verranno concesse in uso nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano esclusivamente per lo svolgimento dell'attività proposta dall'aggiudicatario in sede di gara.

La concessione non comporta alcuna traslazione, anche implicita, di potestà pubbliche. Il rapporto di concessione, che verrà ad instaurarsi ai sensi e per gli effetti della presente gara sarà disciplinato dal Contratto di concessione (Allegato n. 7) che verrà sottoscritto con l'aggiudicatario.

La concessione decorre dalla data di sottoscrizione del relativo contratto.

Non è ammessa alcuna modifica della destinazione d'uso concordata. È a carico del Concessionario, su autorizzazione dell'Agenzia, l'onere dell'ottenimento di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative, nonché delle eventuali autorizzazioni commerciali necessarie per lo svolgimento dell'attività.

Gli eventuali lavori di miglioramento strutturale, tecnologico-impiantistico e delle attrezzature dovranno sempre essere formalmente e preventivamente autorizzati dall'Agenzia ai fini della coerenza con le finalità e con gli obiettivi di valorizzazione del Centro.

L'Agenzia non riconoscerà in alcun caso i costi sostenuti dal Concessionario, che saranno esclusivamente recuperati in termini di ammortamento pluriennale all'interno della durata del contratto.

Nulla è pertanto dovuto dall’Agenzia al termine del rapporto concessorio per i lavori effettuati o per addizioni e miglioramenti eseguiti sul Centro.

Oltre agli oneri per gli eventuali lavori previsti nel progetto, restano comunque a carico del Concessionario le spese di gestione e di manutenzione ordinaria nonché quelle di carattere straordinario che attengono alla conduzione dell’attività.

Tutti gli arredi aggiuntivi a quelli già presenti presso il Centro di proprietà dell’Agenzia (il cui elenco dettagliato sarà consegnato agli aspiranti Concessionari in occasione del sopralluogo obbligatorio) che verranno collocati presso il Centro da parte del Concessionario rimangono di proprietà di quest’ultimo, che si impegna a rimuoverli alla scadenza della concessione.

L’offerente si impegna a mantenere valida e vincolante l’offerta per 240 (duecentoquaranta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di scadenza per la presentazione dell’offerta stessa. In caso di mancata stipula del contratto entro il predetto periodo, l’Agenzia richiederà all’aggiudicatario di prorogare la validità dell’offerta e della relativa cauzione provvisoria a condizioni invariate, per il tempo necessario alla formalizzazione dell’atto. In caso di mancata sottoscrizione dell’atto, nulla sarà comunque dovuto all’aggiudicatario.

7. Cauzione definitiva

In occasione della stipula dell’atto, il Concessionario dovrà presentare una idonea garanzia fideiussoria o polizza fideiussoria assicurativa con un istituto di credito o una compagnia assicurativa di primaria importanza, pari all’importo di Euro 50.000,00 (€ cinquantamila/00). La garanzia deve avere validità pari alla durata del contratto di concessione.

Il deposito cauzionale sarà svincolato dopo la restituzione dell’immobile oggetto del contratto e previo nulla osta dell’Agenzia.

Il Concessionario dovrà inoltre stipulare idonea polizza fideiussoria o assicurativa per le ipotesi di Responsabilità Civile verso terzi o per danni alle cose date in uso. L’importo del massimale annuo non potrà essere inferiore ad euro 1 milione per sinistro.

8. Realizzazione degli interventi previsti

Il contraente si impegna a realizzare gli interventi strutturali e/o tecnologici previsti nell’offerta tecnica entro il termine in essa stabilito, che sarà anche riportato nell’atto di concessione, fatta salva la possibilità di eventuali prolungamenti di tali termini, che potranno essere concessi dall’Agenzia sulla base di richiesta scritta e motivata da cause di forza maggiore.

La mancata realizzazione degli investimenti previsti comporterà la risoluzione del contratto e l’applicazione di una penale corrispondente all’intero importo della fidejussione.

Si sottolinea che tutti i lavori che il Concessionario intende realizzare presso il Centro Ittico dovranno essere eseguiti da imprese qualificate ai sensi dell’art. n. 84 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. .

9. Penali

Nel caso in cui il Concessionario intendesse interrompere la concessione anticipatamente alla scadenza prevista dal contratto senza il preavviso di almeno 12 mesi formalizzato in forma scritta, l’Agenzia, con propria valutazione unilaterale e sulla base delle motivazioni presentate si riserva la facoltà di applicare una penale trattenendo dalla fideiussione un importo pari al costo mensile del canone moltiplicato per le mensilità di mancato preavviso.

Allo stesso modo l’Agenzia, con propria valutazione unilaterale, applicherà una eventuale penale in caso di presenza di riproduttori risultati non conformi a quelli iniziali successivamente ai controlli effettuati su base genetica.

In caso di perdita dell'indennità sanitaria per colpa grave del concessionario, l'Agenzia applicherà una penale corrispondente all'intero importo della fidejussione.

Nel caso in cui il Concessionario non realizzasse gli investimenti previsti, L'Agenzia risolverà il contratto di gestione ed applicherà una penale corrispondente all'intero importo della fidejussione

10. Controllo annuale e revisione

L'Agenzia svolgerà attraverso il proprio personale tecnico una attività di controllo e monitoraggio periodico delle varie attività svolte dal Concessionario presso il Centro. Allo scopo lo stesso Concessionario si impegna a rendere possibile al personale incaricato dall'Agenzia l'accesso all'impianto, in qualunque momento, per la visita alle strutture, attrezzature ed impianti come pure a rendere disponibile la documentazione amministrativa correlata alle varie fasi di attività che possano richiedere i controlli da parte dell'Agenzia per la verifica di mantenimento e rispetto di tutte le condizioni previste dalla convenzione in essere.

11. Ulteriori informazioni

Il Concessionario si impegna per effetto dell'aggiudicazione; l'Agenzia si obbliga dal momento della perfezione della convenzione concessoria. La convenzione concessoria sarà predisposta sulla base della proposta di gestione formulata dall'aggiudicatario integrata dalle clausole di cui al presente capitolato nonché dalle clausole di garanzia ritenute opportune a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente. Sarà richiesta la stipula di adeguata polizza assicurativa per la Responsabilità Civile e la costituzione di un deposito cauzionale anche mediante fidejussione bancaria o polizza fideiussoria, dell'importo di € 50.000 (vedi precedente cap. 7) a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni assunte con la convenzione concessoria.